

PUNTO

Vita Notturna
informazioni su feste ed eventi
Tel.: 335.5353209 Alberto - 338.2353477 Claudio
www.vitanotturna.net

Periodico di un po' di tutto

www.periodicopunto.it

Diretto da ANGELO FOGGIA

Anno 2 n° 7 – Luglio 2006

GRAZIE

Proprio un anno fa usciva il primo numero del nostro periodico. Abbiamo cercato di essere fedeli a quanto promesso allora nell'articolo di fondo ovvero un foglio che intende contribuire, per quanti sforzi si possano fare, alla crescita della nostra cittadina. Un'ambizione forte, si è scritto allora, che oggi permane, anzi è più convinta di prima. Abbiamo cercato, in questo primo anno, di essere la voce critica, di interpretare i desideri, le aspirazioni della gente.

Tutte le copie di PUNTO si esauriscono in pochi giorni. Abbiamo pensato, tra l'altro, che era necessaria l'apertura di una pagina web per consentire, ai tanti coriglianesi che vivono oltre regione e all'estero, di scaricare, gratuitamente, copia del giornale e gli arretrati e documentarsi su ciò che accade nella città natale. Siamo passati, compiendo un grosso sacrificio economico, considerato che non viviamo di pubblicità, dalla stampa in offset a quella digitale per una migliore qualità della stessa. Se il buon andamento del periodico c'è stato è merito, soprattutto, di voi lettori che avete manifestato interesse verso una testata indipendente, particolarmente, dal punto di vista intellettuale. Siamo aperti, ripeto, al contributo di tutti, verso coloro che intendono, attraverso segnalazioni, suggerire, dare indicazioni per migliorare la qualità del giornale. Attendiamo i vostri suggerimenti e grazie ancora.

BUON VIAGGIO SINDACO di Angelo FOGGIA

Il primo luglio è iniziato il viaggio politico-amministrativo della giunta guidata da Armando De Rosi. Smessi, per il momento, i panni di trasciatore di folla, il neo sindaco ha compiuto i primi passi nel variegato e più che bizzarro mondo della politica coriglianese. Li ha fatti alla sua maniera, parlando, alla numerosa popolazione presente alla prima, il linguaggio della chiarezza, il linguaggio della consapevolezza dei ruoli. Un invito che non ha lasciato indifferente la maggioranza consiliare di centrodestra che ha manifestato attenzione verso ciò che l'amministrazione comunale proporrà di volta in volta. Ed il primo segnale è venuto con la votazione quasi unanime di Franco Cirò alla Presidenza del Consiglio. Una buona indicazione che qualifica il Consiglio ma, soprattutto, un significativo viatico verso il buon funzionamento del massimo organo politico. Certo, nessuno si illuda che De Rosi e company abbiano la famosa bacchetta magica e risolvano annosi, vecchi e, in taluni casi, arcaici problemi. Il sindaco ha manifestato il suo impegno e la sua grande caparbietà. E' intellettualmente onesto concedergli il periodo che riterrà utile, affinché si renda conto della situazione, prima di tutto finanziaria. Il tempo, poi, è galantuomo e gli darà torto o ragione. Nell'attesa che compia la sua ricognizione, il PUNTO formula gli auguri di buon lavoro e, come sempre, sarà vigile ed attento osservatore.

Buon viaggio, Sindaco.

iDEAS
communication working
per la tua pubblicità chiama 338.23.53.477

DEI CONDOTTIERI

di Giulio IUDICISSA

Questo io registro: che si naviga a vista, da una parte e dall'altra, un occhio alla spiaggia, un occhio agli scogli. Ma così si procede con lentezza, tra frenate, soste e faticose ripartite. Alla fine, ci si ritroverà a quattro passi da casa. A chi giova? A nessuno, eccezion fatta per i soliti, irriducibili qualunquisti, quelli del chisenefrega, quelli che, comunque vadano le cose, un approdo al Comune lo trovano sempre, un approdo a cui chiedere, un approdo col quale commerciare.

Un raggruppamento di centro-sinistra o, se si vuole, di democratici, quantunque variegato, maculato, scolorito, è pur sempre un concentrato di storia e di valori e, come tale, ha una bandiera da difendere; un raggruppamento di centro-destra o, se si vuole, di moderati, quantunque composito, screziato, appannato, ha pur'esso un vessillo da custodire. Ci saranno anche state scivolote e cadute, ma ci sono, poi, stati anche colpi di reni, scatti, lampi di ideali, che son rimasti scritti sulle pagine della grande storia e sui fogli della cronaca paesana. Ecco, se si è a corto di benzina, se si è nello sconforto, si guardi indietro; un esempio, un esempio che valga una ricarica, una iniezione di fiducia, certamente lo si troverà, da una parte e dall'altra. Ve lo dice chi, io nella fattispecie, scartabellando tra archivi e librerie, ha trovato gente perbene, nel privato e nel pubblico, insomma, fior di galantuomini, che hanno illustrato se stessi, il nome che portano, il partito e la città. Ecco, nella stanchezza, ci si rifaccia a costoro; se si è a corto di idee, si guardi agli avi, ma non si resti così, nel guado, producendo coreografie già

viste e logori rituali. Mostrino i raggruppamenti presenti in Consiglio di essere innanzitutto coesi, cosa che finora la gente non ha percepito, poi, si diano un'anima, che faccia capire chi siano gli uni e chi siano gli altri, cosa voglia fare il centro-sinistra e cosa voglia fare il centrodestra. I condottieri, se ci sono, e, fino a prova contraria, ci sono, dicano una parola, forte e chiara, autorevole, che metta ordine, finalmente. Ci tolgano il fastidio delle dichiarazioni, delle precisazioni, delle smentite, delle interpretazioni, dei proclami, dei botti. Per carità, è tutto legittimo, anche la visibilità, anche il dissenso, ma è riduttivo rispetto ad uno scenario, che merita grandi progetti.



PRINT & MORE...
STAMPA
DIGITALE...
...QUALITÀ
A
BASSO COSTO.

IL BREVE RITORNO DI MASANIELLO

di Natale MADEO

Ama identificarsi nel capopopolo napoletano del XVII secolo. Di media statura ma nerboruto ed energico, loquace fino all'inverosimile, Salandrino, maestro di forbici, rasoio e retorica, taglia, rade e parla con velocità impressionante, tanto da non poi distinguere – almeno al primo impatto – se siano le sue parole a tagliare e a radere o le sue forbici e il suo rasoio a parlare. L'eloquio è avvolgente, gustoso e teatrale, estremamente ricco di riferimenti e figure retoriche, al punto da suscitare interesse più per la coloritura dialettica che per la validità e originalità delle opinioni. Ha trasformato il suo luogo di lavoro – una bottega di barbiere – in un centro di discussione, in cui intrattiene la clientela e gli ospiti occasionali dibattendo le proprie tesi su ogni argomento, ultimamente quasi esclusivamente su temi di politica locale, con particolare riferimento ai problemi del Centro Storico, di cui, per evidenziarne lo stato di abbandono, ne ha rinominato alcuni luoghi: **via delle Botteghe Chiuse, piazza del Castello Solitario, piazza del Popolo Invisibile**. Il Nostro denuncia inadempienze amministrative arcinote. Elenca con dovizia tutti i malanni del Centro Antico, e lo fa con uno stile satirico, tra serio e faceto, tra dramma e burla. Spesso, nel parlare, alza gli occhi al cielo come a ricercare e ad

invocare la benevolenza divina sulle proprie asserzioni. Le ultime *performance* di piazza, nella trascorsa campagna elettorale amministrativa, ne hanno fatto un personaggio di grande richiamo popolare, un novello Masaniello, perché oltre ad interpretare ed esternare il pensiero della maggioranza dei concittadini – nonostante il frasario frammentato, l'improprietà lessicale e le trabeazioni sintattiche improponibili -, l'ha saputo anche sintetizzare e focalizzare al meglio. E allora, perché Salandrino non ha beneficiato del successo elettorale? Forse perché, pur perorando una giusta causa, ha finito per confluire in un cartello elettorale in cui le sue proposte sono risultate in contraddizione, non avendo avuto, forse, la fortuna del sostegno di un dott. Marco Vitale di turno che lo guidasse e lo consigliasse su strategie da adottare e metodi da applicare. Così, la vita politica del neo Masaniello coriglianese si è conclusa nell'arco di una breve campagna elettorale – assai meno longeva di quella di Tommaso Aniello -, riconfermando la regola che non bastano arguzia e nerbo per fare il capopopolo, ma adeguatezza nel ruolo per spessore culturale.

AIUTIAMOCI A RISPETARCI
di Elisa PERRELLA

In quante occasioni siamo soliti ripetere che il mare, il nostro mare, sia la risorsa e il dono più prezioso che la natura potesse concederci. Quante volte ci siamo immersi in quelle acque tinte di un blu profondissimo, quasi inquietante per poi abbandonarci su granelli di sabbia e piccole pietre che a miliardi ricoprono lunghissime distese di una spiaggia che in tanti da sempre ci invidiano. Tutto ciò dovrebbe renderci profondamente orgogliosi, dovrebbe animare le nostre migliori intenzioni affinché

non si verificino episodi, gesti, atteggiamenti che ledano tanta bellezza e tanta ricchezza. Non è assolutamente giusto e corretto che tanti nostri cittadini, non curanti delle normali e più elementari regole del vivere civile e senza lontanamente curarsi dei danni cagionati all'ambiente, continuino spudoratamente a "maltrattare" le acque, le spiagge del nostro paese; si tratta di episodi purtroppo non sporadici come il lanciare le cicche di sigarette in mare o gli avanzi di viveri comodamente abbandonati all'infrangersi delle onde sulla battigia, bicchieri di carta, e tanto altro ancora. Credo sinceramente che l'arroganza, la prepotenza e talune volte l'ignoranza siano alcune delle piaghe più difficile da rimarginare in un Paese che moltissimo potrebbe ancora dare se solo ci rendessimo conto che spetta a noi contribuire e darsi da fare per migliorare, lottando per la salvaguardia del nostro patrimonio naturale, amandolo, proteggendolo, cercando di valorizzarlo il più possibile. Non aiuteremo di certo Corigliano continuando ad elogiare le località dei paesi contigui dimenticandoci di quanto sia possibile recuperare qui da noi. Per questo mi rivolgo a voi coriglianesi esortandovi ad amare di più il nostro Paese.

IL PARTITO SIAMO... IO
di Marco VITALE

Una volta vigeva, nell'ambito del partito di appartenenza, la disciplina cosiddetta **di partito**. Questa scaturiva, appunto, dalla condizione di **essere congiunti, sentirsi partecipi** di un'entità astratta quale, appunto, il partito. Ovviamente, a ciò si arrivava con la scelta consapevole, con lo studio, con la partecipazione, l'impegno. Si veniva forgiati al senso della responsabilità, a soffrire in silenzio e si rimettevano le lamentele nelle sedi dei partiti. Essi vivevano di ideali, di valori fondanti ed

irrinunciabili sulle quali si sono formate ed identificate intere generazioni. Con il passare degli anni, la crisi del sistema e i grandi scandali, che hanno sconvolto quasi l'identità della nostra nazione, hanno provocato la nascita non solo di partiti *ad horas* o per l'occasione ma hanno creato un fuggi fuggi generale, come se rimanere senza una *casa comune* fosse un delitto da pagare con atroci pene. I partiti tradizionali sono scomparsi, altri si sono ridotti in pillole, la tradizione svanisce ed appaiono, all'orizzonte, fenomeni deleteri che ammorbano il costume politico: lo spontaneismo, il qualunquismo, il *ballerinismo*, passare, come nulla fosse, da un partito all'altro nell'arco di pochi mesi e l'improvvisazione. Un'aria di pseudo rinnovamento prende forza e la politica, gravemente malata, subisce la presenza, in alcuni casi asfissiante e deleteria, di illustri zotichi sconosciuti che determinano linee e comportamenti. Nel vecchio PCI, oggi DS, nessuno immaginava sortite come quelle viste nell'ultimo consiglio; chi lo avrebbe fatto rischiava grosso: l'espulsione dal partito. Anche per gli ex DC, poi Popolari, estintisi nella Margherita era analoga situazione. Oggi, proprio perché manca il senso dell'appartenenza, quel pudore che allora era vergogna nel protestare palesemente il proprio dissenso oggi non vige più. Ci si nasconde, puerilmente, dietro la *trasparenza*, come se questa dovesse esser palesata per il bene del popolo. Rivolgendomi agli ex democristiani scrivo loro ciò che De Mita, allora segretario della DC, profferì in occasione del nuovo che avanza: **C'è gente che ritiene che il nuovo cominci da se stesso. Pensano di fare terra bruciata intorno a loro. Ma questa è una concezione lontana, antitetica direi rispetto al popolarismo. Esso è il rovescio del protestantesimo. Parte da una concezione umile delle cose. Non lega la vittoria al successo comunque, si accontenta della possibilità di successo.**

Periodico Mensile Gratuito – distribuito nei comuni di Corigliano Calabro – Rossano – S. Demetrio Corone.

Per le inserzioni pubblicitarie chiama il numero 338.2353477 IDEAS.

Per collaborare con il giornale chiama il numero 0983.889381.

Edizione Punto via C. Mortati, 7 Corigliano Calabro Scalo (CS).

Responsabile: Angelo FOGGIA.

Autorizzazione del Tribunale di Rossano (CS) n° 1 del 03.08.2005.

Impaginazione e Grafica: Print & More...
Tipografia a Stampa Digitale
Schivonea (CS) - tel.: 335.5353209.

Per comunicazioni: info@periodicopunto.it.

LEGGETE

Punto
Periodico di un po' di tutto

GIOVANI IN PERENNE ATTESA

di Susanna CAPALBO

Pare proprio che per qualche osservatore dei recenti cambiamenti politici avvenuti sia in ambito nazionale che locale, non ci sia niente di meglio che rammaricarsi dei piagnistei sulla poca rappresentanza dei giovani. Ora, comprendo come e quanto i giovani siano importanti per il nostro futuro. Ritengo però quanto mai necessario riflettere su come sia così cambiato lo stile di vita di tutti che forse non c'è tanto bisogno di svecchiare la classe politica locale o nazionale che sia. A rafforzare questa convinzione, viene in aiuto il magazine del Corriere della Sera che di recente, ha pubblicato un interessante articolo su Paul Mc Cartney. Nel 1967, all'età di 25 anni, l'ex Beatles scriveva "When I'm 64", prevedendo di essere vecchio secondo il clichè che imperava in quegli anni, quando si credeva che dopo i sessant'anni oramai non ci fosse di meglio che aspettare la fine della propria vita. Conosciamo le vicende di Paul Mc Cartney e possiamo dire che i sessantaquattro anni che ha compiuto da un po' non sono proprio come aveva previsto nella sua canzone. La ragione non sta sicuramente nella scelta di una partner molto più giovane di lui, dal momento che la risoluzione del suo divorzio con questa tale rischia di fargli venire veramente i capelli bianchi. Molti ritengono invece che la sua generazione, sia stata profondamente segnata da una inedita cultura giovanile che, con il protagonismo dei Beatles, si è poi diffusa in altre manifestazioni. Pensiamo all'arte, alla musica, al design inaugurati in quegli anni. Così oggi siamo circondati da eccellenti esempi di Peter Pan che dilagano in ogni ambiente: dallo spettacolo alla politica all'arte. Non a caso Mughini

sostiene che "quello che conta è la scapigliatura mentale, l'antipantofolaismo, la non rassegnazione alla vecchiaia di una generazione che ha continuato a pensarsi nella condizione dei figli anziché dei padri". Quale speranza ispira l'attuale compagine amministrativa in tal senso? Ad essere sincera ci si aspetta una certa "scapigliatura mentale" che segni la parola fine su un modo di governare ormai stanco e pantofolaio. Occorrerebbe osare di più giovani o vecchi, quote rosa o quote azzurre che si sia. Da qualche tempo credo che il male che affligge la politica locale sia questa mancanza di saper segnare un confine netto tra il vecchio e il nuovo. Insomma vorrei che ci si accorgesse veramente da qualche segno che la musica è cambiata. E questo segno potrebbe essere proprio la capacità di investire sul futuro attraverso i giovani. Se non si vuole che ad improvvisarsi politici siano i soliti "rampanti" diretti alla difesa degli interessi personali.

AL FAILED

Gli occhi sgranati,
lo sguardo perduto.
Elusi l'etica e la morale
fuggiasco per forza.
Seco porti appena la pelle
e manco l'anima.
La Mano, quella che tutti
accoglie,
ti alza da terra,
e tu manco la baci.
Poi cresci sereno,
pasciuto,
roboante, dimentichi tutto.
Ritorna il sorriso che è
sempre
lo stesso. Di nuovo
tronfio.
Il piatto è fumoso,
invitante.
Tu manco lo guardi che
già l'hai divorato.
L'escreato nel piatto,
quello sei tu!

TRA MEZZE MISURE E CADUTE DI STILE

di Franco COPPOLA

Quando Armando De Rosis prende il microfono per il suo esordio di sindaco, un sentito applauso si alza fragoroso e sincero dal numeroso pubblico presente al Garopoli. Una ovation durata trentacinque secondi che ha costretto il pubblico al alzarsi in piedi per omaggiare il primo cittadino. Solo i cinque consiglieri dei DS, per circa venti secondi, sono rimasti seduti e a forza applaudevano il loro sindaco. Accortisi di essere i soli rimasti seduti si sono, a forza, alzati e timidamente hanno applaudito per i secondi restanti. Brutta figura. **Prima caduta di stile.** Pria che il sindaco si accingesse a comunicare i nomi della nuova giunta comunale, i consiglieri Zangaro e Iacucci abbandonano l'aula. Dopo i primi nomi proferiti da De Rosis, anche Polino lascia i lavori del consiglio. Restano in aula solo Ferraro e Iacino, neo assessore, il quale, credo coerentemente, se non fosse stato nominato assessore, sarebbe andato via anche lui. **Seconda caduta di stile.** Il pubblico presente non ha gradito le due sortite, giudicandole inopportune e fuori luogo, poco politiche e aggiungo senza garbo. La politica non ha mezze misure o si sta dentro con tutte le conseguenze o si rimane fuori, ci si dimette se le cose all'interno non si riescono a cambiare. L'atteggiamento, mi perdonino Polino, Zangaro e Iacucci che stimo sinceramente, è stato

politicamente ingenuo, per nulla strategico e da dilettanti. Ha dato stura all'opposizione che giustamente non ha alcuna intenzione di correggere svirgolettate di tal genere o reggere baldacchini cadenti. La CdL potrebbe mutare parere su una coalizione avviata ad essere più sgangherata della precedente. Se non siete, cari signori, soddisfatti sul metodo usato da De Rosis per la scelta degli assessori, recatevi a Piazza Catrame, allestite un palco, saliteci sopra e gridate al popolo ciò che non va. Se, invece, non lo farete – è così che sarà – date il contributo per cui il popolo vi ha dato preferenza perché Corigliano si amministra anche e di più (se uno lo sa fare) da consigliere comunale. Infine, **terza caduta di stile,** duole parlarne perché si tratta di una signora. La mancata presenza in aula, per essere surrogata al posto dell'assessore Iacino, della prima delle non elette nelle liste DS, l'avv. Maria Salimbeni, mancato assessore. Mi è parsa l'assenza, vorrei essere smentito, un atto di superbia e non penso che una professionista, persona istruita come la Salimbeni sia caduta nella trappola delle educande. Allora, cari Polino, Zangaro, Iacucci e Salimbeni la cultura democratica è fatta di limiti e funziona se ognuno resta entro le proprie competenze. Se qualcuno ne esce può aver anche ragione, ma sbaglia.

LA ZANZARA

I DS erano certi di non vincere le elezioni, le aspettative bipartisan erano state programmate per cui Armando De Rosis è stato un rompiballe. Ha suscitato entusiasmo con il suo linguaggio coinvolgente, accorato. Ha parlato di valori e di coesioni, spiazzando decrepite monenclature. Il partito dei musì lunghi non dimendica e lavora per chiudere un'esperienza non programmata. De Rosis ha iniziato a piegare leggermente le ginocchia e sa bene che la maggiore opposizione è quella interna, inquietante. Vive tra due fuochi incrociati: l'opposizione degli alleati e le recenti 17 firme dell'opposizione. Il palco è pronto per dire alla gente e a quei quattro idioti che scrivono scemenze sui vari blog come stanno le cose. Se ciò serve per ridimensionare i DS fallo pure: qualcosa di buono per Corigliano l'avrai fatto.

LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO?

Molte volte, non per motivi dipendenti dalla propria volontà, tra ciò che ci si propone di fare e quello che poi s'intende realizzare c'è sempre il famoso mare. Il sindaco De Rosis ha letto, nella seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale, i nomi di coloro i quali collaboreranno con lui lungo il quinquennio. Ho notato, però, che parte della popolazione – mi riferisco al ghotà ovviamente – aspettava altro, cioè una giunta non solo di discontinuità con la precedente ma completamente formata da persone esterne al Consiglio. Come sappiamo ciò è difficile realizzarlo nella totalità - della legge 142 non frega niente a nessuno - perché bisogna fare i conti con i partiti, con quei partiti che sonnecchiano per lustri e che, improvvisamente, come se avessero bevuto qualche magico miscuglio, si destano e gridano a più non posso nel rivendicare posti e prebende. Armando De Rosis non è stato, purtroppo, "insensibile" al grido di dolore e nonostante i lai giungessero alti nel cielo è riuscito a costituire una giunta (non solo con quelli che gli elettori hanno votato) là dove altri non sono stati capaci – ed è la novità –, di scegliere liberamente tre suoi nominativi al di fuori delle regole: Adriana Grispo, Mario Candido e Angelo Broccolo. De Rosis non è il Battista e non è neanche Moro. E' un "giovane sognatore" – come me del resto - che ha deciso di combattere a mani nude e come arma la propria testa per una Corigliano "coesa e solidale", quella città che egli ama tantissimo e che nel corso della storia di coesione e solidarietà se ne sono viste poche o nulla. Ma non mettiamoci la benda alla testa prima di essercela rotta. De Rosis ha, potenzialmente, una buona squadra. Mario Candido rappresenta il valore aggiunto per la storia di cui è portatore, per la sottile formazione culturale e, soprattutto, per la grande conoscenza del problema "territorio" nel suo insieme. Angelo Broccolo porta con sé la serietà, la caparbia e un tocco di politica a livelli più alti che come non mai De Rosis ha bisogno. Vi sembrano pochi?

Giancarlo LIGUORI

BECERO PROTAGONISMO

di Nicola MARINO

Ha ragione Marco Vitale quando, in altra parte del giornale, scrive che uno dei mali della politica più seri è il protagonismo, prevalentemente di tipo rozzo. E' tale la forza prorompente di apparire a tutti i costi che si perde, molte volte, l'occasione di stare zitti. Ma non importa. Dire idiozie rientra nella strategia, un modo di dire alla gente: *Esprimo strambalate ma ci sono*. Questo è quanto capita in casa UDC. Si alza la mattina, manco si pettina e dà fiato alle trombe da cui escono frenastenie incontrollabili.

L'appariscenza sortita, palesata recentemente su tutti i quotidiani locali con grande evidenza, considerata l'elevatura del personaggio, non è frutto di una linea congiunta – il Presidente del consiglio comunale Cirò ed il capogruppo Russo ne ignorano l'iniziativa per cui non si riconoscono su tale posizione, si attende doverosa smentita – ma frutto di quella patologia di cui si diceva prima. Cosa chiede l'illuminato esponente del partito di Casini? Sollecita, in una lunga e stancante esternazione, le dimissioni del sindaco De Rosis solo perché in un mese non ha debellato *i focolai d'infezione* sul territorio, a causa della *scarsa pulizia delle strade; sulla sporcizia dei cassonetti pieni* dovuta all'inefficienza della società *La Sibaritide*, per cui propone una commissione d'inchiesta. De Rosis non ha i numeri per governare, non ha risposto alle accuse dei DS, di Rifondazione comunista e di Aversente – caro

Sindaco il silenzio macera – non ha risolto i tanti problemi *che pullulano* nè quelli programmatici in agenda. Ed, infine, l'esponente *scudo incrociato* chiede al De Rosis di non stare chiuso nella sua stanza all'Ariella ma di aprire la porta, a lui principalmente, solo per fargli sentire, per un po', solo per un po' il *profumo della stanza dei bottoni*, quella stanza da tempo agognata e che un triste destino politico continua a negargli l'accesso. Sindaco, è un atto umanitario: fallo entrare, accontentalo!

GATTUSO AMBASCIATORE

Al concittadino e neo campione del mondo di calcio Rino Gattuso è stata conferita, dal Consiglio comunale, la nomina di Ambasciatore di Corigliano nel mondo. Una bella onorificenza che rende impegnativo il compito del povero Rino che dovrà dire, tutte le volte che glielo chiederanno, ogni bene della *ridente cittadina jonica*. La fortuna di Gattuso, e indirettamente della nostra Città, è quella di non risiederci, di non conoscere a

pieno la realtà di Corigliano, per cui quando si recherà sui campi di calcio di mezzo mondo potrà liberamente dire *di nutrire orgoglio per essere nato a Corigliano-Schiavonea*. Ne ignora, sempre per sua e nostra fortuna, la grazia urbanistica, la floridità agrumicola, la fine maldicenza, la raffinata cultura, la buona educazione e il senso dell'ospitalità turistica.

Quando la gente sentirà parlare Gattuso della nostra Città e delle sue meraviglie verrà a frotte e impinguerà le magre casse del turismo locale.

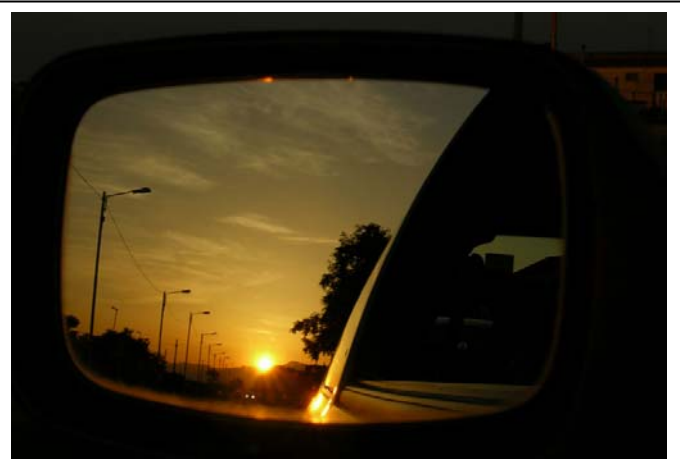
Tutti i meravigliosi appartamenti di Schiavonea, con veduta mare e con veduta canaloni con cannellate all'*eau de fagne*, saranno fittati a prezzi da capogiro, la gente farà a botte per accaparrarsi i posti più *inn* a piene mani.

L'intervento della forza pubblica sarà inevitabile e le istituzioni inviteranno Gattuso alla moderazione pubblicitaria per questione di ordine pubblico.

C'è il rischio che Rino si scocci e si dimetta o, al limite, si dichiari apolide.

Chini vò mmangiàri a ccienti vuccuni, s'affuca.

Giulio IUDICISSA
Proverbi e detti a Corigliano



I DS AL SINDACO CON LA STIMA DI SEMPRE